

# ACQUA ZAMPILLANTE

Foglio di meditazione per amici e collaboratori delle Apostole della Vita Interiore

## GUAI A ME SE NON PREDICASSI IL VANGELO! (1Cor 9,16)

Molti sono i cristiani che leggono queste parole di San Paolo senza essere presi da un santo timore. Ma torna indietro e rileggi l'esclamazione di San Paolo. Sta dicendo: "Guarda cosa succede se non condivido la fede che Dio mi ha dato!". Noi cattolici ordinari potremmo dire: "Certo, Paolo doveva predicare il Vangelo. Dopo tutto era un *Apostolo*, no?". Diciamo di sì. Ma quanti di noi cattolici in questo modo troviamo una scusa per evitare la sfida ed il compito talvolta difficile dell'evangelizzazione! E quanti di noi si sono trattenuti dall'esortare un membro della famiglia, dal rimproverare un amico, o dal confortare un collega perché *tanto sapevamo* che qualcun altro l'avrebbe fatto! Per noi cattolici è finito il tempo di una fede tiepida che non costruisce il Regno di Dio. L'Evangelizzazione non è compito solo dei preti. Infatti il Concilio Vaticano Secondo dice che il cattolico laico può raggiungere anime che un prete non avrà mai l'opportunità di incontrare. Ora, i laici sono chiamati in un modo speciale a rendere la Chiesa presente e operativa in quei luoghi e in quelle circostanze dove solo attraverso di loro può diventare sale della terra. (Cfr. LG 33b). Pensa ai tuoi familiari, ai tuoi colleghi di lavoro, ai tuoi amici e ai tuoi compagni di scuola. Madre Teresa ha detto che per loro, *noi* dobbiamo essere le mani e i piedi di Cristo. Ma non solo! Dobbiamo essere anche la voce di Cristo! "Predica il Vangelo sempre" dice San Francesco, "e, se c'è bisogno, usa le parole!". Alcune volte le parole sono necessarie perché tu potresti essere l'unico Vangelo che una persona avrà l'occasione di leggere: per questo la Chiesa implora: l'obbligo di diffondere la fede è imposto ad ogni discepolo di Cristo, in accordo col suo stato di vita. (Cfr LG 17).

La nostra fede cattolica deve essere data come dono sempre. È una di quelle cose preziose della vita che in realtà cresce quando è donata. Cristo non si accontenta del nostro *avere fede*: ci esorta a *diffonderla*. Ricordi la parabola dei talenti? Un uomo decise di partire per un viaggio e dette a uno dei suoi servitori cinque monete da far fruttare durante la sua assenza; ad un altro servitore diede due monete e all'ultimo ne diede soltanto una. Ora, al suo ritorno, il primo servitore presentò al padrone non cinque, ma dieci monete; il secondo, ugualmente, fu capace di investire. Ma che cosa fece il terzo servitore? Ebbe paura di andare fuori nel mondo e così seppellì il suo tesoro e quando il suo padrone ritornò fece un sospiro di sollievo perché non aveva perso il suo unico talento. Ma cosa gli disse il padrone? Non certo: "Oh, bene, bravo, grazie!". No, il padrone gridò: "Servo malvagio e pigro!" E gettò il servo infedele nelle tenebre. (Cfr. Mt 25, 14-30). Perché il padrone fu così duro? Perché questo servitore non condivise la sua ricchezza, non condivise la sua *fede*. Se non facciamo gli altri partecipi della nostra fede, piano piano diventiamo spiritualmente tiepidi e indifferenti, e alcune persone corrono addirittura il rischio di perdere la loro fede perché non la mettono mai in pratica nella loro vita quotidiana. Invece la parabola spiega che quando condividiamo la nostra fede in realtà ne guadagniamo di più, Perché "A chiunque ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza!" (Mt 25,26).

Come mettiamo in pratica la nostra fede? Prima di tutto dobbiamo essere uniti a Cristo e irradiare la gioia, che è il frutto dell'*inabitazione* della Trinità nella nostra anima. Questo significa che avremo bisogno di impegno, perseveranza e speranza. Dovremmo ricordarci che questi frutti dello Spirito sono frutti della *Risurrezione* di Gesù. Ma sappiamo che non c'è Risurrezione senza Croce, perché: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12, 24). La Croce può presentarsi nella nostra vita in vari modi. Può essere una malattia o la perdita del lavoro; la perdita di una persona cara o un'amicizia rotta. La Croce può manifestarsi in un lavoro non soddisfacente, in una persona o una situazione che non ci siamo scelti noi. Queste realtà tristi, fastidiose e frustranti sono le nostre Croci che con la Grazia di Dio diventeranno il *nostro Albero di Vita!*

Come offriamo le nostre croci a Dio? Prendendo parte al sacrificio eucaristico, che è la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana., i fedeli offrono la Vittima Divina a Dio, e offrono se stessi con questa. (Cfr. LG11a). Nell'Eucarestia siamo presenti al Calvario, ai piedi della Croce. Ci viene ripresentato l'Eterno sacrificio di Colui che è nostro Agnello e Re. Qui mangiamo il Frutto dell'Albero della Vita, il Frutto del Grembo di

Maria, il Pane di Vita. Nella Santa Messa siamo nutriti del Corpo e Sangue di Cristo, i doni che sono il pegno del nostro matrimonio celeste con Dio! Matrimonio con Dio. Questa e' il nostro destino eterno e la consumazione perfetta della santita' cristiana. Questa e' anche la verita' che coloro che ci circondano desiderano disperatamente conoscere. Quindi quando diventiamo un Corpo con Cristo nell'Eucarestia siamo mandati in missione. L'Eucarestia quindi e' la sorgente e il culmine dell'Evangelizzazione perche' il suo fine e' la Comunione del genere umano con Cristo e in Lui con la Santissima Trinita'. Quando riceviamo Cristo, riceviamo anche un impegno: *Ite Missa est!* "Andate, siate mandati!". Il cogedo alla fine di ogni Messa e' un *incarico* dato ai cristiani, che li invita a lavorare per la diffusione del Vangelo e ad impregnare la societa' di valori cristiani. Pensa a quello che diciamo a Messa: "Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, *annunciamo* la tua morte, O Signore ...". Entrare in comunione con Cristo significa anche percepire il compito di essere missionari dell'Evento fatto presente nella Messa. Una volta che abbiamo incontrato veramente il Risorto, partecipando del suo Corpo e del suo Sangue, non possiamo tenere per noi stessi la gioia che abbiamo sperimentato (Cfr. NMD 22-24). Siamo inviati ad annunciare la *Buona Novella* che Dio desidera un appuntamento personale con te e con me. E' per questo che il Santo Padre dice che l'Eucarestia ci fornisce il *piano* per la nostra missione; molte volte ci chiediamo come testimoniare la nostra fede ai nostri amici, ma che cosa potremmo fare di meglio che invitarli a riconciliarsi con Dio e con la Chiesa cosicche' possano mangiare del Pane di Vita e bere del Calice della Salvezza!?

Nella nostra meditazione di oggi ci chiediamo quanto siamo stati fedeli alla nostra identita' di re, sacerdoti e profeti che sono figli del Re dei re. Siamo impegnati in una vita di preghiera quotidiana? Mostriamo un vero interesse nel conoscere meglio Dio attraverso lo studio della Scrittura? Affrontiamo con gioia le difficolta' che ogni giorno ci porta? Nascondiamo i nostri talenti sotto terra o li facciamo brillare di fronte a coloro che ci sono attorno? Diciamo sempre la Verita', con amore e gentilezza, o abbiamo troppa paura di cosa gli altri possano pensare di noi? Quali vite abbiamo toccato con gioia attraverso la fede che abbiamo donato?

Concludendo la nostra riflessione, ringraziamo Dio perche' viene ad abitare con noi nella santa Eucarestia. Per mezzo del potere dello Spirito Santo andiamo avanti amando e servendo il Signore. Noi siamo ufficiali nella corte reale del Re dei re. Siamo eredi di Cristo e testimoni della sua Risurrezione, per questo facciamo nostre le parole di San Paolo: "*Guai a me se non predicassi il Vangelo!*" (1 Cor 9,16).

---

## **IN QUESTO MESE PREGHIAMO PER...**

---

-Le famiglie delle vittime delle guerre.

- La pace e la gioia nella nostra vita e nei cuori di tutti. Perche' in attesa della venuta del Signore, durante l'Avvento possiamo crescere nell'amore verso Cristo che viene a noi nella santa Eucarestia.

-Per le Apostole che rinnoveranno i voti a Semogo (CO), e per l'espansione e il consolidamento del ramo maschile.

*La meditazione di dicembre e' a cura di Matthew*

---

### **APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE**

via Gran Bretagna 20/2 – 00196 Roma, tel/fax 06/8081064; [avi.roma@libero.it](mailto:avi.roma@libero.it)

Via Foscarini, 14 - 21056 Induno Olona (VA) tel 0332/203444; [avi.induno@libero.it](mailto:avi.induno@libero.it):

### **APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE**

via Gran Bretagna 14/3 – 00196 Roma, tel 06/80691046; [apostoli.roma@gmail.com](mailto:apostoli.roma@gmail.com)

Le meditazioni sono disponibili anche sul sito: [www.apostolevitainteriore.it](http://www.apostolevitainteriore.it)